

L'INTERVENTO DEI SINDACATI SUL TRAFFICO INTERMODALE



Il terminal di Interporto potrebbe essere ceduto a una partner privato

«Sull'Interporto salvaguardare il ruolo pubblico»

Cgil, Cisl e Uil commentano la cessione del 70% del terminal «Mantenere inalterati i livelli occupazionali e continuare a investire nell'innovazione»

«Esprimiamo una posizione di attento monitoraggio e di responsabile interlocuzione con tutti i soggetti coinvolti». È quanto esprimono i sindacati confederali dopo aver incontrato i vertici di Interporto, a proposito dell'operazio-

ne di cessione del 70% del terminal intermodale a un grande partner privato di livello mondiale. Martedì scorso infatti il segretario generale della Cgil Aldo Marturano, il segretario generale della Cisl di Padova e Rovigo Samuel Scavazzin, e il coordinatore della Uil Massimo Zanetti hanno incontrato il presidente Luciano Greco e il direttore generale Roberto Tosetto, per fare il punto sull'operazione. «Comprendiamo che tale

operazione si inserisca in un percorso che guarda lontano e in un contesto più ampio di riorganizzazione e potenziamento dell'Interporto, con l'obiettivo dichiarato di incrementare i traffici, attrarre nuovi investimenti e consolidare il ruolo strategico di questa infrastruttura per il territorio padovano e veneto – chiariscono i leader sindacali – Pur non precludendoci un'analisi costruttiva dell'operazione, riteniamo che sia indispensabile valutare nel dettaglio alcuni aspetti fondamentali, a partire da un'approfondita e cruciale valutazione del piano industriale del partner che verrà selezionato. Tale piano dovrà sia salvaguardare il fondamentale ruolo del pubblico, continuando ad essere un esempio virtuoso di gestione e con una chiara programmazione di quali saranno le strategie di sviluppo del terminal, le previsioni di traffico, gli investimenti in innovazione tecnologica e le ricadute sull'intera filiera logistica. Un'attenzione particolare dovrà essere dedicata alle conseguenze sul piano occupazionale. Chiediamo garanzie precise sul mantenimento e, se possibile, sul miglioramento dei livelli occupazionali, sulla qualità del lavoro e sulla valorizzazione delle professionalità». —

Cessione di quote di Interporto, «Serve un piano sull'occupazione»

SINDACATI

PADOVA «Su Interporto mantenimento un atteggiamento dialogante ma serve chiarezza sul piano industriale e sui livelli occupazionali». Le Segreterie Provinciali di Cgil, Cisl e Uil intervengono sull'operazione di cessione del 70% delle quote del terminal Interporto a un partner internazionale. «Comprendiamo che questa operazione s' inserisce in un percorso che guarda lontano e in un contesto più ampio di riorganizzazione e potenziamento dell'Interporto, con l'obiettivo dichiarato di incrementare i traffici, attrarre nuovi investimenti e consolidare il ruolo strategico di questa infrastruttura per il territorio padovano e veneto – hanno spiegato ieri in una nota il segretario generale della Cgil di Padova, Aldo Marturano; il segretario generale della Cisl di Padova e Rovigo, Samuel Scavazzin, e il coordinatore della Uil di Padova, Massimo Zanetti – Riconosciamo

l'importanza cruciale dell'Interporto come nodo logistico fondamentale per il sistema produttivo sia regionale che nazionale, per la sua funzione di supporto all'export e per le potenziali ricadute positive in termini di sviluppo della zona industriale circostante. Un ruolo che oggi Interporto svolge attivamente e positivamente ma che, in futuro, può essere messo a rischio dall'aggravarsi delle crescenti tensioni internazionali e geopolitiche in corso, ulteriormente alimentate dalla guerra commerciale ultimamente esplosa».

«È per questo – hanno aggiunto – che in questa fase delicata, caratterizzata da scelte

**LA NOTA CONGIUNTA
DI CGIL, CISL E UIL:
«VA GARANTITO
IL RUOLO DEL PUBBLICO
E LO SNODO RESTI
ESEMPIO VIRTUOSO»**

importanti per il futuro della società, esprimiamo una posizione di attento monitoraggio e di responsabile interlocuzione con tutti i soggetti coinvolti. Pur non precludendoci un'analisi costruttiva dell'operazione, riteniamo che sia indispensabile valutare nel dettaglio alcuni aspetti fondamentali, a partire da un'approfondita e cruciale valutazione del piano industriale del partner che verrà selezionato. Questo piano dovrà sia salvaguardare il fondamentale ruolo del Pubblico, continuando ad essere un esempio virtuoso di gestione della cosa pubblica come avviene oggi, sia fornire una chiara e puntuale visione e programmazione di quali saranno le strategie di sviluppo del terminal, le previsioni di traffico, gli investimenti in innovazione tecnologica e le ricadute sull'intera filiera logistica. Accanto a ciò – hanno concluso – un'attenzione particolare dovrà essere dedicata alle conseguenze sul piano occupazionale». (al.rod.)

I sindacati: «Newco, attenzione a piano e gara»

«**E**sprimiamo una posizione di attento monitoraggio e responsabile interlocuzione con tutti i soggetti coinvolti». Si può riassumere così la nota diffusa ieri dai segretari di Cgil, Cisl e Uil (Aldo Marturano, Samuel Scavazzin e Massimo Zanetti) sul progetto, approvato all'unanimità dalla giunta della Camera di commercio e invece con una certa fatica dai consigli comunale e provinciale, che prevede la costituzione di una newco con un capitale sociale di 85 milioni, partecipata al 30% dall'Interporto e al 70% da un operatore privato, per implementare l'attività terminalistica. «Sarà indispensabile — evidenziano i sindacalisti — valutare alcuni aspetti fondamentali, a partire dall'analisi del piano industriale del partner che verrà selezionato tramite il bando di gara». (d. d'a.)